

GLI ARMENI NELL'IMPERO OTTOMANO

- Nell'Impero ottomano il millet armeno comprendeva tutti i cristiani d'Oriente (copti, siriaci, assiri e caldei) ed era definito il millet più fedele.
- **Verso la fine del XIX secolo, dopo la guerra russo-turca del 1886-87, gli Armeni si trovarono divisi tra impero russo e ottomano.**



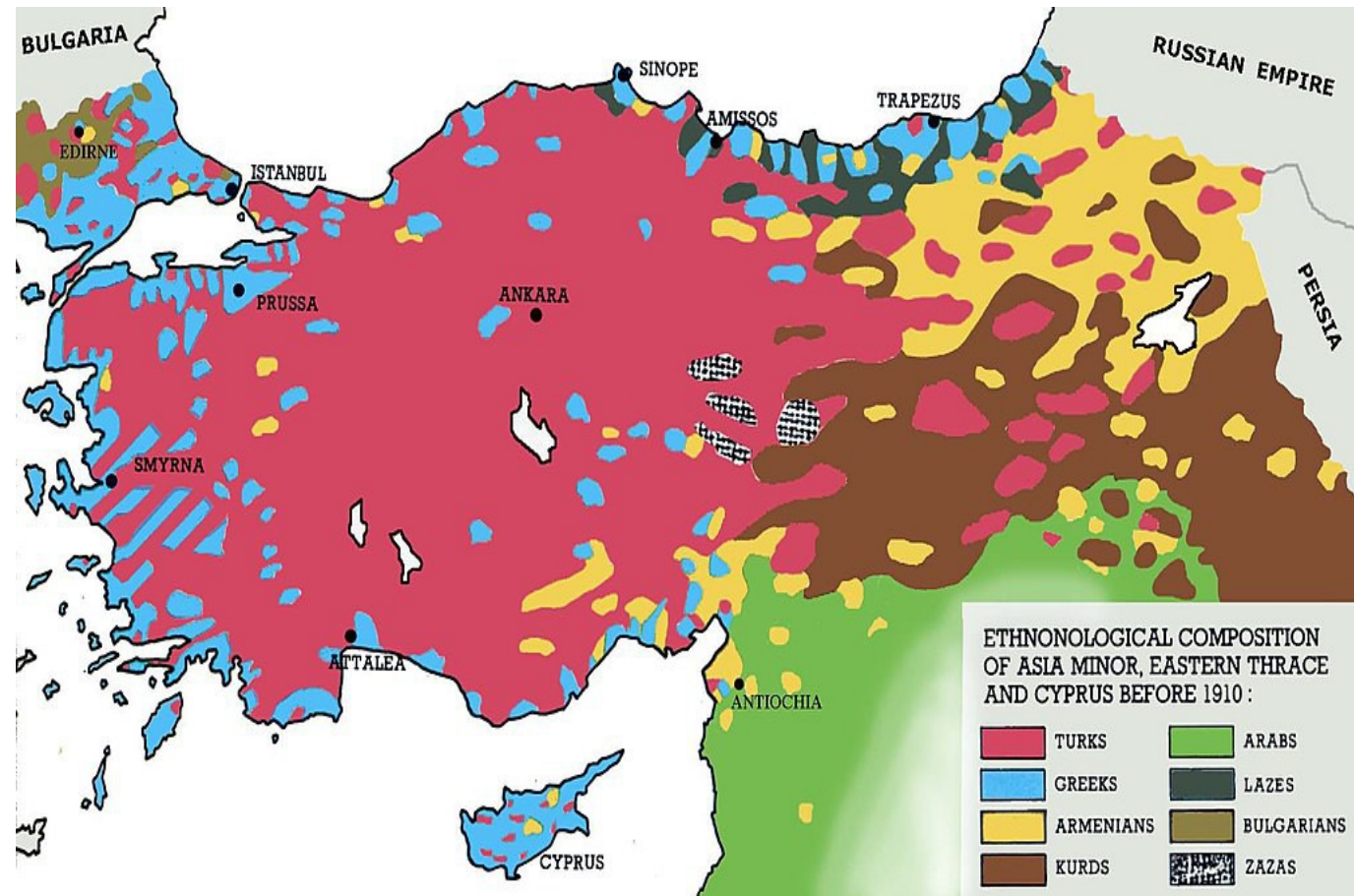
L'ESEMPIO DEL LIBANO

- 1861 I Cristiani Maroniti del Libano furono perseguitati dai Musulmani Drusi .
- **Napoleone III ne ottenne l'autonomia con la creazione del distretto autonomo del Monte Libano sempre all'interno dell'Impero ottomano**
- Gli Armeni, che non erano difesi da nessuna potenza europea, sognavano una soluzione analoga.



LA SITUAZIONE AGLI INIZI DEL XX SECOLO

- Agli inizi del '900 circa 3 milioni di Armeni vivevano nell'Anatolia orientale e in Cilicia.
- Per il 90% erano contadini poveri.
- Gli altri, però, erano professionisti e mercanti sparsi per l'impero e formavano una classe medio alta colta e cristiana.



I PRIMI MASSACRI

- Con Abdulhamid II le tensioni tra governo e Armeni aumentano.
- **Verso la fine del XIX secolo nascono i primi partiti armeni, alcuni anche rivoluzionari.**
- 1894-96 Esasperati dalle tasse gli Armeni si ribellano in est Anatolia.
- La repressione del sultano con truppe regolari e bande di Curdi e Circassi è durissima (200.000 morti tra gli Armeni).
- **Le reazione europea è indignata ma sterile.**



Abdulhamid II
Il macellaio
Vignetta
satirica
francese



GLI ARMENI COME NEMICI DELL'IMPERO

- Abdulhamid II individua gli Armeni come nemico religioso del panislamismo e scarica contro di loro le frustrazioni degli islamici per la crisi dell'impero e le pessime condizioni di vita.
- Inoltre gli Armeni sono accusati di essere filorussi e di volere la dissoluzione dell'impero.
- Questi massacri possono essere assimilati ai pogron che si verificano nell'Impero russo contro gli Ebrei.



I MASSACRI DI ADANA

- Gli Armeni vedono con favore il ritorno alla costituzione nel 1908
- I **Giovani Turchi** esasperano il **nazionalismo ottomano** e vedono con ostilità le **minoranze cristiane** come gli Armeni.
- 1909 ad Adana ci sono nuovi massacri di Armeni istigati da sostenitori di Abdulhamid II con circa 25.000 vittime.



VERSO IL GENOCIDIO

- Dopo le guerre balcaniche quasi 500.000 musulmani cacciati dai Balcani vengono reinsediati nell'Anatolia orientale dove entrano in contrasto con gli Armeni.
- I Giovani Turchi vedono positivamente la "turchizzazione" dell'Anatolia secondo la loro idea di nazionalismo panturco.
- I sospetti che gli Armeni siano filorussi aumentano.



IL GENOCIDIO

- Dopo la sconfitta nel Caucaso (12/1914-1/1915) ad opera dei Russi, Enver accusa gli Armeni di tradimento.
- **I soldati armeni vengono disarmati e inviati a battaglioni di lavoro.**
- **Di fronte alla minaccia di deportazione gli Armeni di Van insorgono e resistono fino all'arrivo dei Russi (18/5/1915).**
- **Per i Giovani Turchi questa è la prova del loro tradimento.**



IL QUADRO GIURIDICO

- 24/5/1915 Le potenze dell'Intesa condannarono con una "Dichiarazione congiunta" i massacri di Armeni.
- 27/5/1915 Il Governo ottomano promulgò la "Legge temporanea di deportazione" che autorizzava la rimozione della popolazione per motivi di sicurezza e l'uso della forza contro chi resisteva.
- 10/6/1915 "Legge temporanea di espropriazione e confisca".
- Il governo ottomano fornì così la giustificazione giuridica ai massacri già in atto.



LE TAPPE DELLO STERMINIO

- La deportazione in massa di quasi 2 milioni di Armeni, però era già stata decisa.
- **Il 24/4/1915 furono arrestati in tutto l'impero 2.345 armeni (intellettuali, politici, maggiorenti).**
- **Ad aprile/maggio furono deportati dalla Cilicia**
- **A giugno/luglio dall'est dell'Anatolia**
- **A settembre dal resto dell'impero.**
- **Con marce forzate furono deportati nel deserto siriano.**



- I maschi adulti armeni furono uccisi quasi immediatamente dopo il loro arresto.
- Donne, vecchi e bambini furono costretti a marce della morte di centinaia di chilometri verso Aleppo.
- Durante queste marce le colonne di prigionieri furono attaccate da predoni e da bande di montanari curdi e circassi con violenze di ogni genere, stupri e uccisioni.
- Centinaia di migliaia di Armeni morirono di fame e di stenti durante il viaggio.
- Su circa 2 milioni di Armeni si calcola che quasi un milione e mezzo sia morto.
- I superstiti furono ammassati in campi nel deserto siriano senza alcuna assistenza.

IMMAGINI



MUSSA DAG

Musa Dagh, Scene of the Famed Armenian Self-Defense



- In mezzo a tanti disastri vi fu un episodio a lieto fine.
- **Gli abitanti di 6 villaggi armeni nel golfo di Alessandretta decisero di resistere alla deportazione con le poche armi a disposizione.**
- **Per 40 giorni si difesero dagli attacchi ottomani.**
- **Quando erano quasi senza munizioni e viveri i loro segnali di soccorso furono visti da navi francesi che li portarono in salvo.**

PERCHE'?

- **La Guerra:** i Russi avanzavano nel Caucaso e gli Inglesi erano sbarcati a Gallipoli.
- **La Paura:** i capi dei Giovani Turchi temevano che la sconfitta militare portasse alla dissoluzione dell'Impero ottomano.
- **Il Tradimento:** Enver giustificò la sconfitta nel Caucaso con il tradimento degli Armeni.
- **Il Capro espiatorio:** gli Armeni divennero la causa di tutti gli insuccessi politici e militari della classe dirigente ottomana.
- **I motivi economici:** i vicini di casa musulmani si impadronirono di tutti i beni degli Armeni. Bande di kurdi e circassi saccheggiarono le carovane dei deportati...
- **Il Nazionalismo:** l'identità collettiva fu indirizzata da una élite politica contro un nemico interno immaginario per mobilitare un popolo alla guerra e "turchizzare" l'Anatolia.

I COLPEVOLI

- Talat (ministro degli Interni), Enver (ministro della Guerra), Cemal (ministro della marina e dei lavori pubblici) che formavano il triumvirato dei Giovani Turchi a capo del governo ottomano fomentarono e autorizzarono il Genocidio.
- Nazim, medico, dirigente dei Giovani Turchi fu uno dei maggiori teorici dello sterminio degli Armeni.
- I tedeschi, alleati degli Ottomani, non fecero praticamente nulla per fermare i massacri.
- I membri del triumvirato e gli altri maggiori responsabili del genocidio fuggirono nella notte tra il primo e il due novembre 1918 da Istanbul e, via Odessa, si rifugiarono a Berlino.

LA GIUSTIZIA

- Nel 1919 il nuovo governo ottomano istituì 2 commissioni d'inchiesta sulle stragi di Armeni che non portarono a nulla.
- Alcuni funzionari locali furono processati, tre furono giustiziati. Uno dei tre (Mehmed Kemal) fu però dichiarato subito dopo "grande martire dei turchi" e "innocente martire musulmano" e vi furono grandi manifestazioni di protesta contro la sua esecuzione.
- I triumviri furono condannati a morte in contumacia.
- Nel 1921 Kemal Ataturk chiuse tutti i processi contro gli accusati di stragi di Armeni.
- Con il trattato di Losanna (1923) anche le potenze vincitrici rinunciarono a chiedere conto alla nuova Turchia dei massacri armeni.

LA VENDETTA

- 15/3/1921 Talat venne ucciso a Berlino da un giovane armeno (Shogomon Tehlirian). Arrestato e processato il giovane fu riconosciuto "non colpevole" da un tribunale tedesco tre mesi dopo.
- 21/7/1922 Cemal fu ucciso a Tbilisi (Georgia) da un giovane armeno (Stepan Dzaghigian) davanti alla sede della Ceka.
- Questi due e altri omicidi furono commessi in una operazione segreta (Nemesis) dal partito armeno Dashnak i cui membri avevano giurato vendetta.
- 4/8/1922 Enver muore in uno scontro a fuoco contro truppe bolsceviche vicino a Bukara, mentre cerca di far insorgere la popolazione musulmana dell'Asia centrale sovietica, inseguendo il sogno panturco.
- Il dottor Nazim fu giustiziato ad Ankara nel 1926 per aver partecipato a un complotto contro Ataturk.

LA STORIA

- Dopo la I guerra mondiale sul genocidio armeno calò il silenzio.
- Nell'opinione pubblica europea prevalse l'idea che i massacri fossero da attribuire all'indole "asiatica e barbara" dei Turchi.
- L'Unione Sovietica appena nata strinse buoni rapporti con la Turchia di Ataturk, annesse la repubblica armena e "dimenticò" il genocidio.
- La nuova Turchia preferì non parlare dei massacri e rifiutò sempre l'accusa di genocidio.
-
- La storiografia moderna invece considera ormai il genocidio armeno una delle più terribili tragedie del Novecento, frutto non di antichi comportamenti barbari, ma del processo snaturato di modernizzazione e di "nazionalizzazione" della Turchia e anticipatore dell'Olocausto.
- Anche oggi ci sono forti tensioni tra Turchia e Armenia.